

## Enrico Rava New York Days

**Enrico Rava: tromba; Mark Turner: sax tenore; Stefano Bollani: piano; Larry Grenadier: contrabbasso; Paul Motian: batteria**

**ECM 2064**

**6025 177 2715 (1)**

**Uscita: 23 gennaio 2009**

New York ha sempre avuto una posizione privilegiata negli affetti di Enrico Rava, maestro italiano della tromba jazz, e non semplicemente per il ruolo di capitale mondiale del jazz che la storia ha riservato alla metropoli. Dopo le iniziali avventure europee con Gato Barbieri e Steve Lacy, nel 1967 Rava seguì i due prestigiosi jazzmen a New York e finì per rimanervi sei anni, prendendo parte alle rivoluzioni musicali del periodo, partecipando ad alcune registrazioni epocali e formando i primi gruppi come leader. Oggi riconosciuto come uno degli architetti di una nuova sensibilità improvvisativa europea e in particolare italiana, Rava ha costruito a New York la sua identità musicale; e del resto il jazz americano rimane il suo primo amore e il suo perenne quadro di riferimento. Quando Enrico parla dell'ideazione di "New York Days", un album inciso a New York all'inizio dello scorso anno, cita l'influenza tanto di Duke Ellington che di Miles Davis, Duke per aver scritto musica "pensata per singoli solisti" e Miles "per non aver scritto più di tanto!". In breve: alcune note ben scelte e una grande fiducia in tutti i partecipanti al progetto. "Io fornisco le melodie e gli accordi, alcune frasi per suggerire gli arrangiamenti... e se invece i musicisti decidono di suonare qualcos'altro, ne sono lietissimo. La bellezza di questa musica sta nella sua capacità di stupire." Nota il sassofonista Mark Turner: Rava sa come "generare una gran quantità di contenuti da poche informazioni – e questo è veramente difficilissimo da fare, e Enrico lo sa fare così bene."

Poche informazioni ma molta storia fittamente intrecciata. Il quintetto che qui si ascolta si è specificatamente riunito per questa session, ma ci sono innumerevoli interconnessioni tra i musicisti. Stefano Bollani è in contatto con Rava sin dai primi anni Novanta, e ha riconosciuto Enrico come proprio mentore. Rava incoraggiò il giovane e prodigiosamente dotato pianista, allora attivo in contesti pop e classici, a dedicarsi pienamente al jazz; e da quel momento Bollani è cresciuto sino a divenire, nell'opinione di molti critici, il più brillante pianista jazz della sua generazione. Le sue incisioni con Rava comprendono l'album in quintetto "Easy Living", "Tati" (in trio con Paul Motian) e l'album in duo "The Third Man". Prima di "Tati", nel corso degli anni Rava e il batterista Paul Motian avevano incrociato le proprie strade in numerose occasioni. Entrambi, per esempio si ascoltano nell'epico "Escalator Over the Hill" (1968-71) di Carla Bley; ed entrambi sono stati in tournée con il quintetto di Joe Henderson alla fine degli anni Ottanta. Il bassista Larry Grenadier ha lavorato molto con Motian (tra l'altro nel Trio 2000 di Paul) e ha suonato una prima volta con Bollani circa otto anni fa, quando gli capitò anche di esibirsi in jam session con Rava. Mark Turner e Larry Grenadier hanno suonato a lungo insieme nel trio Fly, e Mark ha collaborato con Rava come ospite in diversi concerti italiani...

Il rapporto tra i due fiati, Rava e Turner, è uno degli aspetti di "New York Days" che colpiscono immediatamente. Turner, che fa qui il suo debutto in casa ECM, ha robuste radici concettuali in Warne Marsh oltre che in Coltrane, e le sue frasi pensose e analitiche contrastano nettamente con il generoso lirismo di Rava. Bollani, sempre ricco di risorse, è in grado di fare da ponte tra i due distinti approcci con il suo linguaggio armonico: e di estendere idee colte da entrambi i partner nei suoi interventi solistici. E' un processo che funziona in

tutte e due le direzioni. Bollani elogia l'attenzione e concentrazione di Enrico: "Sin dalla prima volta che abbiamo suonato insieme, nel 1996, c'è sempre stato uno scambio di idee, e fu subito evidente che Enrico ascoltava me tanto a fondo quanto io ascoltavo lui. Questo è stato fonte di ispirazione e incoraggiamento."

Più noto, forse, per il contributo dato ai gruppi di Brad Mehldau e Pat Metheny, Larry Grenadier prende molto sul serio il classico ruolo del bassista, quello che gli consente di ispirare ed energizzare una band. L'opportunità di condividere i compiti della sezione ritmica con Paul Motian lo ha a lungo gratificato. "Paul è uno dei più grandi batteristi e musicisti con cui abbia mai lavorato. Si confronta con la batteria con l'innocenza di un bambino combinata ad un senso della tradizione bebop incredibilmente radicato." Motian, nel corso di tutta la carriera, si è dedicato a rendere "sempre nuovo" il suo strumento, e rimane uno dei batteristi più imprevedibili e più poetici, capace di scheggiare il beat e ricomporlo in forme sempre cangianti. Paul disse una volta che tra tutti i musicisti con cui ha mai suonato quello che più lo ha influenzato è Thelonious Monk: l'estrema originalità di Monk e la sua passione per improvvisi sbilanciamenti ritmici trovano un'eco profonda nel lavoro di Motian.

Tra i due grandi maestri, Motian alla batteria e Rava nella *frontline*, i membri più giovani del quintetto trovano un loro spazio. Dice Enrico: "Mi piace che i musicisti nelle mie band godano della maggior libertà possibile." Insieme, il gruppo crea musica di una qualità "senza tempo", segnata dalla storia del jazz (la combinazione Rava/Turner, in particolare, suggerisce a tratti un intreccio di richiami alle "scuole" di Miles e Tristano), ma anche calata nel vivo dell'attualità.

"New York Days" è stato prodotto da Manfred Eicher agli Avatar Studios di New York nel febbraio del 2008.

#### *Note biografiche:*

Enrico Rava è nato a Trieste nel 1939. Autodidatta, ha cominciato a suonare il trombone dixieland, ma è passato alla tromba all'età di 18 anni, dopo aver ascoltato Miles Davis. Nel 1962 ha cominciato una proficua collaborazione con Gato Barbieri, che lo ha portato a contatto con Don Cherry, Mal Waldron e Steve Lacy. Si è unito al gruppo di Lacy nel 1965, e in seguito ha viaggiato con lui in Europa, Sud America e Stati Uniti. A New York, Rava ha lavorato con Cecil Taylor, la Jazz Composers Orchestra e Roswell Rudd. Tornato in Europa, si è confrontato con l'avanguardia europea e con i musicisti free della Globe Unity Orchestra. Ma anche in questa fase sperimentale Rava è rimasto un musicista melodico, una tendenza raffinata e sviluppata attraverso una carriera che ha toccato tutti gli aspetti della tradizione jazz. Il suo primo album ECM, "The Pilgrim and the Stars" del 1975, già definì gli standard elevati della sua musica. Rava ha vinto molti premi nazionali e internazionali, tra cui, nel 2002, il JazzPar, il più importante premio europeo per musicisti di jazz.

Stefano Bollani è nato a Milano nel 1972 e ha cominciato a suonare il piano all'età di sei anni. Cinque anni più tardi si è iscritto al Conservatorio Cherubini di Firenze. Le prime *performances* professionali le ha avute a quindici anni, in contesti pop. Il lavoro con Rava, dal 1996, ha confermato una più profonda dedizione al jazz. Da allora ha suonato con numerosi musicisti di primo piano, come Lee Konitz, Michel Portal, Gato Barbieri, Richard Galliano. Ha iniziato a registrare con Rava per la ECM nel 2003, mentre il suo "Piano Solo" è datato 2006. Tra i premi ricevuti spicca lo European Jazz Prize del 2007. Bollani ha scritto per formazioni di varia dimensione, ha collaborato con musicisti brasiliani e ha pubblicato un romanzo ("La sindrome di Brontolo", 2006). Di recente ha registrato un album in trio per la ECM con Jesper Bodilsen e Morten Lund, che sarà pubblicato nel 2009.

Mark Turner è nato a Faiborn, Ohio, nel 1965, e si è trasferito con la famiglia in California all'età di quattro anni. A nove anni ha cominciato a suonare il clarinetto e in seguito è passato al sax contralto e – da teenager – al tenore. Mark ha studiato arte al Long Beach State and

California College of Arts and Crafts: si è poi iscritto al Berklee College of Music, dove si è diplomato nel 1990. Giunto a New York, ha lavorato e registrato con musicisti come Kurt Rosenwinkel, Dave Holland, Paul Motian, Brad Mehldau, John Pattitucci, Dave Douglas, Billy Hart, Lee Konitz e James Moody. Lo si ascolta come *sideman* in decine di incisioni e come leader in cinque album (“Yam Yam” per la Criss Cross, “Mark Turner”, “In This World”, “Ballad Session” e “Dharma Days” per la Warner Brothers).

Larry Grenadier è nato a San Francisco nel 1966. Ha cominciato a suonare il basso a undici anni: e da teenager ha cominciato a lavorare nella Bay Area, tra gli altri con Joe Henderson, Stan Getz e Bobby Hutcherson. Si è laureato in letteratura inglese nel 1989 alla Stanford University. Dopo aver fatto parte della band di Gary Burton, nel 1990, si è trasferito a New York, dove ha suonato con i gruppi di Betty Carter, Joshua Redman, Danilo Perez, Tom Harrell, Joe Henderson, John Scofield, Pat Metheny, Paul Motian, Charles Lloyd e Brad Mehldau, registrando decine di album. Attualmente è anche membro del trio collettivo Fly, insieme a Mark Turner e Jeff Ballard. Il loro primo album, su Savoy, è apparso nel gennaio del 2004. La loro incisione più recente sarà pubblicata quest’anno dalla ECM. Larry ha già registrato per la ECM, come sideman in tre album di Charles Lloyd: “The Water Is Wide”, “Hyperion With Higgins” e “Lift Every Voice”.

Paul Motian è nato a Providence, Rhode Island, nel 1931. Dopo aver studiato alla Manhattan School of Music negli anni Cinquanta, ha lavorato brevemente con Thelonious Monk, Sonny Rollins e Lennie Tristano. A fianco di Bill Evans ha contribuito a indicare nuove direzioni per il jazz moderno, come avrebbe poi continuato a fare nei gruppi di due altri pianisti – Paul Bley e Keith Jarrett. La ECM lo ha incoraggiato a registrare come leader, a cominciare da “Conception Vessel” (1972), il primo di molti album comprendenti musica scritta dallo stesso Motian. Dal 1984, e dall’album “It Should Have Happened A Long Time Ago”, Paul ha diretto un trio con Bill Frisell e Joe Lovano, le cui uscite, nel ventunesimo secolo, includono “I Have The Room Above Her” e “Time And Time Again.” “Garden of Eden” presenta la Paul Motian Band, con un line-up comprendente tre chitarre elettriche e i sax di Tony Malaby e Chris Cheek. Tra le altre recenti *performances* ECM si ricordano sedute con i pianisti Marilyn Crispell, Bobo Stenson e Anat Fort e “Tati” con Enrico Rava e Stefano Bollani.

\*

**Tour: Enrico Rava si sta preparando per portare in tournée la musica di “New York Days”, con una formazione comprendente Michael Blake, Stefano Bollani, Larry Grenadier e Jeff Ballard. I concerti toccheranno Italia, Svizzera, Spagna e Germania, e si terranno al Teatro Kennedy di Fasano (29 gennaio), al Teatro Zancanaro di Sacile (30 gennaio), all’Auditorium Rai di Torino (31 gennaio), al Rome Auditorium (1 febbraio), alla Victoria Hall di Ginevra (2 febbraio), all’Auditorium BCN di Barcellona (4 febbraio), a Poggibonsi (5 febbraio), al Teatro Asioli di Correggio (6 febbraio), a Vicenza (7 febbraio), alla Schauspielhaus di Amburgo (8 febbraio). In marzo il gruppo di Rava si esibirà per una settimana al celebre Birdland, riportando così la musica di “New York Days” alla sua prima fonte di ispirazione.**

## **Enrico Rava**

### **New York Days**

**Enrico Rava: tromba; Mark Turner: sax tenore; Stefano Bollani: piano; Larry Grenadier: contrabbasso; Paul Motian: batteria**

**ECM 2064**

**6025 177 2715 (1)**

**Uscita: 23 gennaio 2009**

New York City has always had a special place in the affections of Italian trumpet master Enrico Rava, and not merely in its time-honoured capacity as the globe's jazz capital. After early adventures in Europe with Gato Barbieri and Steve Lacy, Rava followed them to New York in 1967 and ended up staying for six years, taking part in the musical upheavals of the period, participating in some epochal recordings, and forming his first bands as a leader. Identified now as one of the architects of a European and specifically 'Italian' improvising sensibility, Rava shaped his musical identity in New York, and American jazz remains forever his first love and frame of reference. When he speaks of the thinking behind "New York Days", an album recorded in NYC early last year, he cites the influence of both Duke Ellington and Miles Davis – Duke for writing music "specifically for the individual players" and Miles "for not writing too much at all!". In brief: some well chosen notes and a lot of trust in all the participants. "I give the melodies and chords, a few lines to indicate arrangements...and if the musicians choose to play something else instead, I'm happy. The beauty of this music is its capacity to surprise." Saxophonist Mark Turner notes, Rava knows how to "generate a great deal of content from a little information – that's actually very hard to do, and Enrico does it so well."

A little information but much intertwined history: the quintet heard here came together for this session, but there are numerous interconnections between the players. Stefano Bollani has been associated with Rava since the early 1990s, and has acknowledged Enrico as his mentor. Rava encouraged the prodigiously gifted pianist, then active in both pop and classical contexts, to commit himself fully to jazz. Bollani has since gone on to become, in the view of many critics, the most outstanding jazz pianist of his generation. His recordings with Rava include the quintet album "Easy Living", "Tati"(trio with Paul Motian) and the duo album "The Third Man" .

Before "Tati", Rava and drummer Paul Motian had crossed paths on many occasions over the years. Both are on Carla Bley's epic "Escalator Over the Hill" (1968-71), for instance, and both toured in a Joe Henderson Quintet at the end of the 1980s. Bassist Larry Grenadier has worked a lot with Motian (including Paul's Trio 2000), and first played with Bollani some eight years ago, jamming also with Rava back then. Mark Turner and Larry Grenadier have played extensively together in the trio Fly, and Mark has played with Rava as a guest on Italian concerts...

The relationship between the two hornmen, Rava and Turner, is one of the immediately arresting aspects of "New York Days" . Turner, who makes his ECM debut here, has strong conceptual roots in Warne Marsh as well as Coltrane and his thoughtful, analytical lines contrast strikingly with Rava's generous lyricism. The ever-resourceful Bollani is able to bridge both approaches in his harmonic language and extend ideas from both players in his own solo statements. It's a two way process. Bollani praises Enrico's attentiveness: "From the very first time we played together, in 1996, there was always an exchange of ideas, and it was

immediately clear that Enrico was listening as closely to me as I was to him. That was inspiring and encouraging. “

Larry Grenadier, best known perhaps for his contributions to the groups of Brad Mehldau and Pat Metheny, takes seriously the bass roles of inspiring and energizing a band. He has long enjoyed opportunities to share rhythm section duties with Paul Motian: “Paul’s one of the greatest drummers and musicians I’ve ever played with. He approaches the drums with a childlike innocence combined with an incredibly rooted sense of bebop tradition.” Motian has had a lifelong commitment to “making it new” and remains amongst the most unpredictable, and most poetic, of drummers, splintering the beat and reassembling it in ever-changing shapes. Paul once said that, of all the musicians he has played with, he has been most influenced by Thelonious Monk: Monk’s extreme originality as well as his fondness for sudden rhythmic displacements find a deep echo in Motian’s work.

Between the two grand masters, Motian at the drum kit and Rava in the frontline, the younger players of the quintet find their space. Enrico: “I like musicians within my bands to have the maximum freedom possible.” Together the ensemble creates music of ‘timeless’ quality, informed by jazz history (the Rava/Turner combination in particular suggests at times a cross-referencing of the ‘schools’ of Miles and Tristano), but also very much of the present.

“New York Days” was produced by Manfred Eicher at Avatar Studios, New York, in February 2008.

#### *biographical notes:*

Enrico Rava was born in Trieste in 1939. Self-taught, he started out playing Dixieland trombone but switched to trumpet at 18 after hearing Miles Davis. In 1962, he began a collaboration with Gato Barbieri, which brought him into contact with Don Cherry, Mal Waldron and Steve Lacy. He joined Lacy’s group in 1965, subsequently traveling with him through Europe, South America and the US. In New York, Rava worked with Cecil Taylor, the Jazz Composers Orchestra, and Roswell Rudd; back in Europe he hooked up with the European avant-garde and the free players of the Globe Unity Orchestra. Even in this experimental period Rava remained a melodic player, a tendency refined and developed through a career which has touched on all aspects of the jazz tradition. First ECM album “The Pilgrim and the Stars” in 1975 already set high standards. Has won many national and international awards, including, in 2002, the JazzPar prize, Europe’s biggest award for jazz players.

*Tour:* Enrico Rava is currently preparing to take the music from “New York Days” on the road, with a tour line-up including Stefano Bollani, Larry Grenadier and Jeff Ballard. Concerts – in Italy, Switzerland, Spain and Germany include: Teatro Kennedy, Fasano (January 29), Sacile, Teatro Zancanaro (January 30). Turin Auditorium Rai (January 31), Rome Auditorium (February 1), Geneva, Victoria Hall (February 2), Barcelona, BCN Auditori (February 4), Poggibonsi (February 5), Correggio, Teatro Asioli (February 6), Vicenza (February 7), Hamburg, Schauspielhaus (February 8). In March the Rava group plays a week at New York’s celebrated Birdland club, returning the music of “New York Days” to its inspirational source.

Stefano Bollani was born in Milan in 1972, and began playing piano at 6, enrolling in Florence’s Cherubini Conservatory five years later. First professional performances at 15, initially in pop contexts; work with Enrico Rava from 1996 confirmed a deeper commitment to jazz. Since then he has played with numerous musicians including Lee Konitz, Phil Woods, Michel Portal, Gato Barbieri, Richard Galliano etc. ECM recordings with Rava since 2003, own album “Piano Solo” in 2006. Awards include European Jazz Prize 2007. Has written for ensembles of all sizes, collaborated with Brazilian musicians, and published a novel (“La Sindrome di Brontolo”, 2006). He recently recorded a piano trio album for ECM with Jesper Bodilsen and Morten Lund, for 2009 release.

Mark Turner was born in Fairborn, Ohio in 1965. Moved with his family to California when he was four. Turner started playing clarinet at nine then later switched to alto, then tenor as a teenager. He studied art at Long Beach State and California College of Arts and Crafts, transferring to Berklee College of Music, and graduating in 1990. Since moving to New York he has worked and recorded with musicians such as Kurt Rosenwinkel, Dave Holland, Paul Motian, Brad Mehldau, John Pattitucci, Dave Douglas, Billy Hart, Lee Konitz and James Moody. He is on dozens of recordings as a sideman as well as five of his own recordings (“Yam Yam” on Criss Cross, “Mark Turner”, “In This World”, “Ballad Session” and “Dharma Days” on Warner Brothers).

Larry Grenadier was born in San Francisco in 1966. He began playing bass when he was 11, as teenager working in the Bay area with Joe Henderson, Stan Getz, Bobby Hutcherson among many others, He graduated from Stanford University in 1989 with a degree in English Literature. After playing with Gary Burton's band. in 1990, he moved to New York City where he played in the bands of Betty Carter, Joshua Redman, Danilo Perez, Tom Harrell, Joe Henderson, John Scofield, Pat Metheny, Paul Motian, Charles Lloyd and Brad Mehldau and recorded dozens of albums. Currently he is also a member of the collective trio, Fly, along with Mark Turner and Jeff Ballard. Their first recording for Savoy was released in January 2004. Their newest recording will be issued on ECM later this year. Previous ECM credits include three albums with Charles Lloyd: “The Water Is Wide”, “Hyperion With Higgins” and “Lift Every Voice”.

Paul Motian was born in Providence, Rhode Island, in 1931. After studying at the Manhattan School of Music in the 1950s he worked briefly with Thelonious Monk, Sonny Rollins and Lennie Tristano. With Bill Evans he helped to chart new directions for modern jazz, as he would continue to do in the groups of two other pianists– Paul Bley and Keith Jarrett. ECM encouraged him to record as a leader with “Conception Vessel” (1972), the first of many albums featuring Motian’s own music. Since 1984 and the album “It Should Have Happened A Long Time Ago” he has led a trio with Bill Frisell and Joe Lovano, whose 21<sup>st</sup> century releases include “I Have The Room Above Her” and “Time And Time Again.” “Garden of Eden” features the Paul Motian Band, whose line-up includes three electric guitars and the saxes of Tony Malaby and Chris Cheek. Other recent ECM dates include sessions with pianists Marilyn Crispell, Bobo Stenson and Anat Fort, as well as “Tati” with Enrico Rava and Stefano Bollani.